

Codice A1503A

D.D. 27 luglio 2018, n. 838

POR FSE 2014/2020 - Asse III DGR n. 16-3200 del 26/04/2016. Approvazione del Bando regionale per il finanziamento dei "Piani di attività degli ITS 4.0" - a.f. 2018/2019, Accertamento di euro 221.593,30 e prenotazione di euro 260.698,00 su capitoli vari del bilancio gestionale 2018-2020, annualità 2019 e 2020.

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E del 20.12.2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E del 20.12.2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

vista la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;

vista la Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020);

vista la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 con la quale è stata ratificata la presa d'atto della predetta Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014;

vista la Legge n. 144, art. 69, del 17/05/1999 che ha istituito il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS);

visto il Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, relativo al regolamento recante norma di attuazione dell'art. 69 della Legge 144/1999;

visto la Legge n. 296 del 27/12/2006, art. 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della Legge n. 144/1999;

vista la Legge n. 40 del 02/04/2007 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese" e, in particolare, l'art. 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, recante linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori, che all'art. 12, comma 2, impegna le Regioni al

cofinanziamento per almeno il 30% dello stanziamento ad esse destinato sul fondo statale per la costituzione degli Istituti tecnici superiori;

vista la Legge 26 febbraio 2010 n. 25 “Conversione in legge del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative” ed in particolare l’art. 7 c. 5-quater che proroga al 31/12/2010 il finanziamento previsto per il triennio 2007- 2009 nei limiti di spesa di 10 milioni di euro per l’anno 2010;

visto il Decreto 7 settembre 2011 del MIUR di concerto con il MLPS, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante “norme generali concernenti i Diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli artt. 4, comma 3, e 8, comma 2, del DPCM 25 gennaio 2008”;

visto il Decreto 7 febbraio 2013 relativo alle Linee guida di cui all’art. 52 commi 1 e 2, della legge 35 del 04 aprile 2012, contenente le misure di semplificazione e di promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori;

vista la D.G.R. n. 50-6102 del 12/07/2013 avente per oggetto: Recepimento del Decreto 07/02/2013 del Ministero dell’Istruzione dell’università e della Ricerca concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS) e delle figure dei percorsi ITS di cui al Decreto 07/09/2011;

visto il Decreto 7 febbraio 2013 recante “la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del Decreto 25 gennaio 2008”;

vista la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 relativa alla “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.”;

visto l’Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Capo III del DPCM 25 gennaio 2008 di durata annuale per l’accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori di cui al Capo II del DPCM 25 gennaio 2008. – Accordo ai sensi dell’art. 1 comma 46, della Legge 13 luglio 2015, n. 107. Repertorio atti n.11/CSR del 20 gennaio 2016;

visto l’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall’articolo 1, comma 875, Legge n. 296 del 2006, così come modificato dall’art. 7, comma 37-ter del D.L. n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell’art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministro dello Sviluppo economico e il Ministro dell’economia e delle finanze 7 febbraio 2013 – Accordo ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015;

vista la Legge regionale n. 63/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;

vista la Legge regionale n. 34/2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;

vista la Legge regionale n. 8/2009 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;

viste le “Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE della Regione Piemonte” approvate con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016;

vista la D.G.R. n. 40-522 del 04/08/2010 con la quale si è proceduto ad approvare la costituzione delle seguenti Fondazioni ITS:

- “Mobilità sostenibile Aerospazio/Meccatronica;
- “Tecnologie dell’informazione e della comunicazione”;
- “Nuove tecnologie per il made in Italy – Sistema Moda-tessile;

vista la D.C.R. n. 262-6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;

vista la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione". Presa d’atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”.

vista la D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 “POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione" - Presa d’atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l’attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;

vista la D.G.R. 19 giugno 2006 n. 29-3181 “Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e l’orientamento. Approvazione delle nuove disposizioni finali”;

vista la D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 relativa agli Standard formativi;

vista la D.D. n. 511 del 02/07/2015 “Approvazione degli standard di progettazione e di erogazione dei percorsi formativi”;

vista la D.G.R. n. 21-1803 del 04 aprile 2011 con la quale è stata istituita la Cabina di Regia ITS;

vista la D.G.R. n. 32-187 del 28/07/2014 con la quale è stata recepita l’Intesa con le parti sociali e le Fondazioni ITS e contestuale approvazione degli indirizzi per la sperimentazione di percorsi di Alta Formazione in apprendistato per il conseguimento del Diploma di Tecnico superiore (ITS) di cui al DPCM 25 gennaio 2008;

vista la D.D. n. 98 del 16/02/2015 con la quale sono state approvate le Disposizioni operative relative alla sperimentazione di percorsi di Alta Formazione in apprendistato per il conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore (ITS) di cui al D.P.CM. 25 gennaio 2008;

vista la D.G.R. n. 23–1904 del 27/07/2015 con la quale è stata approvata la Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della Mobilità Transnazionale 2015-2017;

vista la D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016 con cui si è proceduto all'approvazione dell'atto d'indirizzo della Programmazione integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – Piano territoriale pluriennale 2016/2019;

visto l'articolo 1, comma 47, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107, il quale ha disposto che si debba prevedere per gli I.T.S. un regime contabile e uno schema di bilancio per la rendicontazione dei percorsi uniforme in tutto il territorio nazionale;

considerato che con Decreto Dipartimentale 0001284 del 28-11-2017, e relativo documento tecnico allegato elaborato dal gruppo di lavoro di cui al citato decreto del Direttore Generale n. 84/2017, sono state definite le Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore;

considerato che la metodologia sviluppata dal gruppo di lavoro anzidetto è coerente con le indicazioni formulate dalla Commissione Europea nel documento EGESIF_14-0017 “Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) - Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE)”, ai sensi di quanto disposto dall'art. 67 del regolamento (UE) 1303/2013 e dall'art. 14 del regolamento (UE) 1304/2013, e con la “Guida alle tabelle standard di costi unitari e agli importi forfettari adottati in conformità dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1304/2013”;

vista la D.D. 17 maggio 2018, n. 407 POR FSE 2014/2020 - Asse III DGR n. 16-3200 del 26/04/2016. Approvazione del Bando regionale per il finanziamento dei Piani di attività degli ITS - a.f. 2018/2019. Adozione delle Unità di Costo Standard approvate con Decreto Dipartimentale 0001284 del 28/11/2017. Prenotazione di euro 4.832.900,00 e acc. di euro 4.107.965,00 su capitoli vari del bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018, 2019 e 2020.

vista la D.D. 6 giugno 2018, n. 484 POR FSE 2014/2020 - Asse III DGR n. 16-3200 del 26/04/2016. Parziale modifica DD n. 407 del 17/05/2018 di "Approvazione del Bando reg.le per il finanziamento dei Piani di attività degli ITS - a.f. 2018/2019. Adozione delle Unità di Costo Standard appr. con Decreto Dipartimentale 0001284 del 28/11/2017. Prenot. euro 4.832.900,00 e acc. euro 4.107.965,00 su cap. vari del bil. previsione 2018-2020, ann. 2018/19/20.

considerato che ai sensi dell'art. 12 del DPCM 25 gennaio 2008, alla realizzazione dei piani di attività ITS concorrono, oltre alle risorse regionali, le risorse messe a disposizione, annualmente, dal MIUR a valere sul fondo di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, art. 1 (così come modificato dall'art. 7, comma 37-ter del Decreto Legge n. 95 del 2012) ripartite per ogni singola regione;

considerato che per l'anno 2018 il riparto delle risorse di cui sopra è stato formalmente comunicato alle Regioni con nota MIUR prot. n. 0011508 del 09/07/2018 avente ad oggetto: “Formazione terziaria non universitaria – ITS, risorse e.f. 2018 a valere sul fondo di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, e successive integrazioni e modificazioni.”;

considerato che la nota MIUR prot. n. 0011508 del 09/07/2018 ai sensi del combinato disposto dell'articolo 12, punto 5, del D.P.C.M. 25 gennaio 2008, dell'Accordo in sede di Conferenza Unificata 17 dicembre 2015, dell'articolo 1, comma 45, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 e dell'articolo 1, comma 67, della Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, stabilisce che il contributo nazionale di cui al Fondo dell'articolo 1, comma 875, della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, relativo all'e.f. 2018, è, per la Regione Piemonte, pari a euro 1.368.432,00 così costituito:

- euro 708.372,00, per il finanziamento dei nuovi percorsi formativi ITS per l'a.f. 2018-2019 quale contributo annuale del MIUR a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006 (così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter del decreto-legge

n.95 del 2012), ripartito tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 45 della legge 13 luglio 2015, n. 107, e secondo i criteri di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 (Repertorio atti . 133/CU).

- euro 260.060,00 a titolo di premialità agli ITS, con riferimento ai risultati delle azioni di monitoraggio e valutazione in relazione ai corsi conclusi da almeno un anno alla data del 31 dicembre 2017;
- euro 400.000,00 da assegnare agli ITS con riferimento al possesso dei requisiti di cui al D.M. n. 394 del 16 maggio 2018 (adottato ai sensi dell' articolo 1, comma 67, della Legge n. 205 del 27 dicembre 2017) e all'Accordo in Conferenza Stato Regioni n. 94 del 10 maggio 2018, per il finanziamento di percorsi ITS aggiuntivi, da attivarsi entro il 2018, dedicati alla formazione di competenze abilitanti all'utilizzo degli strumenti avanzati di innovazione tecnologica e organizzativa correlati al processo Impresa 4.0;

considerato che il Bando regionale per il finanziamento dei Piani di attività degli ITS – a.f. 2018/2019 di cui all'Allegato A) della DD n. 484 del 6 giugno 2018 stabiliva, al paragrafo 5 “Risorse disponibili e fonte finanziaria”, che all'atto della formalizzazione da parte del MIUR della quota di riparto nazionale (euro 708.372,00) spettante alla Regione Piemonte, la stessa sarebbe stata recepita con successivo provvedimento amministrativo e ripartita (una volta formulata la graduatoria di cui al paragrafo 9.2.4 del Bando citato) proporzionalmente in base al numero dei piani di attività approvati e finanziabili;

considerato che per la quota di euro 400.000,00 da assegnare agli ITS con riferimento al possesso dei requisiti di cui al D.M. n. 394 del 16 maggio 2018 (adottato ai sensi dell' articolo 1, comma 67, della Legge n. 205 del 27 dicembre 2017) e all'Accordo in Conferenza Stato Regioni n. 94 del 10 maggio 2018, per il finanziamento di percorsi ITS aggiuntivi, la Regione Piemonte ritiene necessario approvare il Bando regionale per il finanziamento dei “Piani di attività degli ITS 4.0” – a.f. 2018/2019, allegato A) alla presente Determinazione;

si rende necessario, pertanto, con il presente provvedimento:

- recepire la nota MIUR prot. n. 0011508 del 09/07/2018 avente ad oggetto: “Formazione terziaria non universitaria – ITS, risorse e.f. 2018 a valere sul fondo di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, e successive integrazioni e modificazioni.”;
- approvare il Bando regionale per il finanziamento dei “Piani di attività degli ITS 4.0” – a.f. 2018/2019 di cui all'Allegato A);
- accertare sui competenti capitoli del bilancio gestionale 2018-2020, annualità 2019 e 2020, la somma complessiva di euro 221.593,30 quali risorse riferite al POR FSE 2014-2020 (fondi UE e cofinanziamento nazionale pubblico a carico del fondo statale di rotazione);
- prenotare, con riferimento al Bando indicato, sui competenti capitoli del bilancio gestionale 2018-2020, annualità 2019 e 2020 la somma complessiva di euro 260.698,00 a valere su risorse POR FSE 2014-2020;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visti:

le LL.RR. n. 63/1995 e n. 44/2000

gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008

il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

la L.R. 05/04/2018 n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020"

la D.G.R. n. 26 - 6722 del 6 aprile 2018 "Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i";

in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n.16-3200 del 26/04/2016

determina

1. di recepire la nota MIUR prot. n. 0011508 del 09/07/2018 avente ad oggetto: "Formazione terziaria non universitaria – ITS, risorse e.f. 2018 a valere sul fondo di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, e successive integrazioni e modificazioni";
2. di approvare il Bando regionale per il finanziamento dei "Piani di attività degli ITS 4.0" – a.f. 2018/2019 di cui all' Allegato A);
3. di accertare la somma complessiva di euro 221.593,30 quali risorse riferite al POR FSE 2014-2020 (fondi UE e cofinanziamento nazionale pubblico a carico del fondo statale di rotazione) nel modo seguente:

Bilancio di previsione 2018-2020

Titolo 2 – Tipologia 105

Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 (anno 2019)						
<i>importo</i>	<i>capitolo</i>	<i>categoria</i>	<i>conto finanziario entrata</i>	<i>transaz. unione europea</i>	<i>ricorrente</i>	<i>perimetro sanitario</i>
65.174,50	28507	2010501	2.01.05.01.005	1	1	1
Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 (anno 2020)						
65.174,50	28507	2010501	2.01.05.01.005	1	1	1

Bilancio di previsione 2018-2020

Titolo 2 – Tipologia 101

Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 (anno 2019)						
<i>importo</i>	<i>capitolo</i>	<i>categoria</i>	<i>conto finanziario entrata</i>	<i>transaz. unione europea</i>	<i>ricorrente</i>	<i>perimetro sanitario</i>
45.622,15	21630	2010101	2.01.01.01.001	1	1	1
Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 (anno 2020)						
45.622,15	21630	2010101	2.01.01.01.001	1	1	1

Le somme accertate sui capitoli 28507 e 21630 saranno versate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (cod. versante 84657) previa certificazione delle spese sostenute e rendicontate nell'ambito delle risorse POR FSE 2014-2020;

4. di dare atto che gli accertamenti di cui al punto precedente non sono stati già effettuati con precedenti atti;
5. di prenotare la spesa complessiva di euro 260.698,00 a valere su risorse POR FSE 2014-2020, nel modo seguente:

Bilancio di previsione 2018-2020

Missione/Programma 15/04 (cofog 04.1) – Titolo 1

Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 (anno 2019) complessivi euro 130.349,00							
<i>importo</i>	<i>tipo fin.</i>	<i>capitolo</i>	<i>macro aggregato</i>	<i>conto finanziario uscita</i>	<i>transaz. unione europea</i>	<i>ricorrente</i>	<i>perimetro sanitario</i>
65.174,50	FSE fondi europei	177743	04	1.04.03.99.999	3	3	3
45.622,15	FSE fondi statali	177746	04	1.04.03.99.999	4	3	3
19.552,35	FSE fondi reg.li	177737	04	1.04.03.99.999	7	3	3
Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 (anno 2020) complessivi euro 130.349,00							
65.174,50	FSE fondi europei	177743	04	1.04.03.99.999	3	3	3
45.622,15	FSE fondi statali	177746	04	1.04.03.99.999	4	3	3
19.552,35	FSE fondi reg.li	177737	04	1.04.03.99.999	7	3	3

6. di dare atto che con successivi provvedimenti saranno assunte le obbligazioni giuridiche nei confronti dei soggetti che risulteranno beneficiari dei finanziamenti in materia.

L'allegato A) è parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione dirigenziale si dispone ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs 33/2013 la pubblicazione della stessa sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Funzionario estensore
Dott.ssa Ivana Morando

Il Direttore regionale
Dott. Gianfranco Bordone

Allegato

Allegato A)

**BANDO ATTUATIVO DELLA MISURA
Piani di attività ITS 4.0 [3.10ii.11.01.02]**

**della Direttiva/Atto di indirizzo
“Programmazione Integrata dell’offerta formativa regionale del
Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore -
Piano territoriale pluriennale 2016/2019 - ”**

di cui alla D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016

[2018/2019]

D.D. n _____ del _____

INDICE

1. PREMESSA	7
2. OBIETTIVI E CARATTERISCHE DELLA MISURA	9
2.1 Misura “Piani di attività degli ITS 4.0” [3.10ii.11.01.02]	9
2.1.1 Obiettivo della Misura	9
2.1.2 Elementi caratterizzanti	9
2.1.3 Priorità regionali specifiche	12
2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR e delle altre priorità.....	13
3. DESTINATARI / PARTECIPANTI	14
4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI	14
5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA	14
6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI	15
7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO	16
8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA	16
9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE	18
9.1 Verifica di ammissibilità	18
9.2 Valutazione di merito	20
9.2.1 Procedure per la valutazione di merito	20
9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito	22
9.2.3 Valutazione.....	29
9.2.4 Esiti della valutazione	29
10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ ’	29
11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE	30
12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI	30
12.1 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi.....	30
12.2 Avvio attività	30
12.3 Delega	31
12.4 Variazioni in corso d’opera.....	31
12.5 Termine del progetto/delle attività	32
13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO	32
14. CONTROLLI	33
15. FLUSSI FINANZIARI	33
16. CONCLUSIONE DELL’OPERAZIONE	34
17. AIUTI DI STATO	34
18. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	34
19. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	35
20. TUTELA DELLA PRIVACY	35
21. DISPOSIZIONI FINALI	36
21.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate.....	36

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 3 di 33

21.2	Adempimenti inerenti il monitoraggio delle operazioni	37
21.3	Termini di conclusione del procedimento.....	37
21.4	Responsabile del procedimento	37
22.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	37

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 4 di 33

1. PREMESSA

Nel POR della Regione Piemonte sono previste attività annoverabili nell'ambito della Formazione Tecnica superiore, rispondenti all'obiettivo specifico 11) "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalenti". In tale contesto e ai sensi dell'art.11 del DPCM 25 gennaio 2008, con DGR 16-3200 del 26/04/2016 è stata approvato il Piano Territoriale pluriennale della Programmazione Integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore 2016/2019.

All'interno di tale Atto di Programmazione, si riscontra la volontà di finanziare i Piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) attraverso la predisposizione di procedure tese a stimolare le Fondazioni ITS operanti sul territorio piemontese a sviluppare percorsi di alta specializzazione post diploma.

Gli Istituti tecnici superiori I.T.S. sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi ordinamentali. Essi costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione.

I percorsi I.T.S. si collocano nel V livello EQF e sono progettati e organizzati in relazione all'esigenza di assicurare un'offerta rispondente a fabbisogni formativi differenziati secondo criteri di flessibilità e modularità;

La *governance* interna degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) spetta alle relative Fondazioni di partecipazione, soggetti di diritto privato con finalità pubbliche, dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Le Fondazioni operano nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal d.P.C.M. 25 gennaio 2008 e dal decreto MIUR del 7 febbraio 2013 avente per oggetto: "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della Legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)";

La programmazione regionale definisce e sostiene l'identità degli I.T.S. attraverso i piani triennali previsti dal decreto del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 e nel quadro degli Indirizzi strategici di cui al Piano pluriennale 2013/2015 di Istruzione formazione tecnica superiore (DGR 32-6434 del 30/09/2013).

In tale contesto la Regione Piemonte, con DD n.484 del 6/06/2018 (di parziale modifica alla DD n. 407 del 17/05/2018 ha approvato il Bando per la selezione e il finanziamento dei Piani di attività ITS da avviare nell'A.F. 2018/2019 presentati da Fondazioni ITS costituite ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008 sul territorio piemontese, al fine di assicurare continuità all'offerta formativa (avviata con il primo ciclo di programmazione ITS nell'A.F. 2011/2012) e rafforzare e consolidare le sperimentazioni già attivate con l'inserimento dell'Istituto dell'Apprendistato finalizzato al conseguimento di Diplomi di Tecnico superiore (ITS), di cui alla DGR n. 32-187 del 28/07/2014 e alla D.D. 16 febbraio 2015, n. 98.

Con il medesimo atto sono state inoltre recepite le Unità di Costo Standard (UCS) ITS approvate a livello nazionale con Decreto Dipartimentale 0001284 del 28/11/2017.

Con il presente Bando invece, la Regione Piemonte intende finanziare, in attuazione del D.M. n.

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 5 di 33

394 del 16 maggio 2018 e di quanto concertato con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni n. 94 del 10 maggio 2018, percorsi ITS aggiuntivi, da attivarsi entro il 2018, dedicati alla formazione di competenze abilitanti all'utilizzo degli strumenti avanzati di innovazione tecnologica e organizzativa correlati al processo Impresa 4.0.

Tali percorsi, riservati agli ITS della Regione Piemonte in possesso dei requisiti specifici di cui alla nota MIUR prot.n. 0011508 del 09/07/2018, possono essere realizzati in partnership con altri ITS anche di altra regione; per percorsi aggiuntivi si intendono i percorsi incrementali rispetto a quelli attivati nell'anno 2017.

I percorsi sono destinati ciascuno a 30 studenti e non possono comunque essere avviati con un numero inferiore a 25 studenti.

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 6 di 33

2. OBIETTIVI E CARATTERISCHE DELLA MISURA

In Regione Piemonte il perseguimento degli obiettivi citati in premessa avviene tramite l'attivazione della Misura regionale "Piani di attività degli ITS 4.0" [3.10ii.11.1.2]. Essi, in ragione di una caratterizzazione della compagine delle Fondazioni - che trova nella norma nazionale il proprio riferimento giuridico - nascono per rendere disponibili al sistema imprenditoriale di un determinato settore economico, profili professionali corrispondenti alle loro aspettative.

2.1 MISURA "PIANI DI ATTIVITÀ DEGLI ITS 4.0" [3.10ii.11.01.02]

2.1.1 Obiettivo della Misura

La Regione Piemonte, con la misura "Piani di attività degli ITS 4.0", intende garantire l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nel segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche-tecnologiche per promuovere i processi di innovazione, attraverso i Piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

2.1.2 Elementi caratterizzanti

La misura in oggetto consente, in particolare, la realizzazione di percorsi aggiuntivi di specializzazione tecnica superiore di durata biennale. I percorsi sono destinati ciascuno a 30 studenti; non possono comunque essere avviati con un numero inferiore a 25 studenti, per acquisire competenze abilitanti all'utilizzo degli strumenti avanzati di innovazione tecnologica e organizzativa, correlati al Piano nazionale Impresa 4.0.

Possono accedervi esclusivamente le Fondazioni ITS della Regione Piemonte che:

- sono destinatarie della premialità a seguito di valutazione nell'anno 2017 e nell'anno 2018;
- sono state valutate nell'anno 2017 e/o nell'anno 2018 e rispettano i seguenti criteri:
 - punteggio pari o superiore a 60 per almeno un percorso;
 - punteggio pari o superiore a 50 in più del 50% dei percorsi valutati;
 - aver attivato almeno un percorso per il periodo 2017/2019;

Attraverso tale misura le Fondazioni ITS:

- realizzano percorsi aggiuntivi, da attivarsi nell'anno 2018, dedicati alla formazione di competenze abilitanti all'utilizzo degli strumenti avanzati di innovazione tecnologica e organizzativa correlati al processo Impresa 4.0. Tali percorsi possono essere realizzati anche in partnership con altri I.T.S. anche di altra regione; per percorsi aggiuntivi si intendono i percorsi incrementali rispetto a quelli attivati nell'anno 2017;
- prevedono la progettazione e/o la realizzazione di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Impresa 4.0, previsti all'allegato B del Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo economico del 22 dicembre 2017 ed in particolare almeno due "Ambiti

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 7 di 33

tecnologici”(punto 1) di cui almeno uno del punto 1.a e almeno quattro attività previste al punto 2¹;

- prevedono la presenza di personale dell'I.T.S. con competenze nella realizzazione di servizi di trasferimento tecnologico Impresa 4.0, previsti all'allegato B del Decreto Direttoriale di cui sopra ed in particolare almeno una professionalità con esperienza biennale in almeno due Ambiti tecnologici, di cui in almeno uno del punto 1.a;
- realizzano attività, in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado e il sistema degli IeFP, per la realizzazione di corsi di formazione destinati a docenti e formatori, su nuove metodologie che consentano la diffusione delle applicazioni tecnologiche e digitali nella didattica, anche a supporto dell'alternanza scuola lavoro;

I percorsi ITS dovranno inoltre prevedere:

- stage aziendali obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo (gli stage possono essere svolti anche all'estero secondo quanto disposto dalla Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze –2015/2017 di cui alla DGR n. 23-1904 del 27/07/2015);

¹ 1. AMBITO TECNOLOGICO (esclusa consulenza o formazione a carattere finanziario, fiscale o normativo)

1.a) Tecnologie di cui agli Allegati A e B della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e s.m.i.: A) Soluzioni per la manifattura avanzata; B) Manifattura additiva; C) Realtà aumentata e realtà virtuale; D) Simulazione di prodotto e/o di sistemi produttivi e/o logistici; E) Integrazione verticale e orizzontale; F) Industrial Internet, Internet of Things e/o Internet of Machines; G) Cloud; H) Cybersicurezza e business continuità; I) Big Data e Analytics;

1.b) Altre tecnologie: J) Sistemi di e-commerce e/o e-trade; K) Sistemi di pagamento mobile e/o via Internet; L) Sistemi EDI, electronic data interchange; M) Geolocalizzazione; N) Sistemi informativi e gestionali (ad es. ERP, MES, PLM, SCM, CRM, etc.); O) Tecnologie per l'in-store customer experience; P) RFID, barcode, sistemi di tracking & tracing; Q) System integrator applicata all'automazione dei processi;

2. ATTIVITA' CONNESSE ALL'AMBITO TECNOLOGICO DI CUI AL PUNTO 1

2.1) Formazione tecnologica; 2.2) Selezione del personale; 2.3) Certificazione delle competenze; 2.4) Formazione e consulenza su modelli organizzativi e/o di business, tecnica e industriale; 2.5) Progettazione e pianificazione interventi di implementazione di tecnologie Industria 4.0; 2.6) Ricerca industriale e sviluppo sperimentale inclusa prototipazione anche virtuale; 2.7) Innovazione organizzativa e di processo nei servizi; 2.8) Servizi di prova, taratura, test e certificazione di prodotto; 2.9) Servizi di analisi, monitoraggio e brokeraggio tecnologico; 2.10) Sviluppo software applicativo e personalizzazione package e piattaforme di mercato relativi a tecnologie 4.0; 2.11) Servizi di incubazione ed accelerazione; 2.12) Formazione e consulenza su normativa tecnica e standard; 2.13) Protezione proprietà intellettuale, privacy, cyber security; 2.14) Servizi dimostrativi, formativi o di assistenza forniti da produttori o distributori di tecnologie 4.0; 2.15) Produzione di materiale tecnico o documentale sulle tecnologie 4.0.

Per ulteriori informazioni e/o dettagli inerenti il processo Impresa 4.0 si rimanda al Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo economico del 22 dicembre 2017 e agli allegati A e B.

- docenza composta per almeno il 50% del monte ore del corso (al netto delle ore di stage) da esperti provenienti dal mondo del lavoro che abbiano maturato almeno 5 anni di esperienza nel campo professionale afferente le competenze oggetto di insegnamento;

I progetti formativi devono essere coerenti con quanto definito nel Decreto 7 settembre 2011 del MIUR recante “norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze”.

La Regione Piemonte, in attuazione della D.G.R. n. 26-2946 del 22/02/2016 “Apprendistato - Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali” ai sensi del Decreto Legislativo 15/05/2015, n. 81 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015, intende dare continuità alla sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore (ITS) rispondenti ai fabbisogni professionali del sistema economico produttivo regionale di cui alla DD n. 98 del 16/02/2015;

I percorsi per il conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore, in riferimento alle aree tecnologiche di cui all’art. 7 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, devono essere riferiti alle seguenti aree tecnologiche e figure professionali nazionali di riferimento (ai sensi del Decreto 7 settembre 2011 del MIUR di concerto con il MLPS e alla DGR di Recepimento n. 50 - 6102 del 12.07.2013):

Aree Tecnologiche	Ambiti	Figure professionali nazionali
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema meccanica	Tecnico superiore per l’innovazione di processi e prodotti meccanici
		Tecnico superiore per l’automazione ed i sistemi mecatronici
Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci
	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
	Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	Tecnico superiore per l’infomobilità e le infrastrutture logistiche
Tecnologie dell’informazione e della comunicazione	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
	Organizzazione e fruizione dell’informazione e della conoscenza	Tecnico superiore per l’organizzazione e la fruizione dell’informazione e della conoscenza
	Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 9 di 33

2.1.3 Priorità regionali specifiche

La progettazione dei piani di attività ITS 4.0 oltre che rispondere agli standard minimi di cui all'art. 4, comma 2) del DPCM 25 gennaio 2008 dovrà rispondere alle seguenti priorità:

- ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese (piccole e medie imprese e sedi della ricerca) realmente attive sul territorio, con particolare riferimento alle competenze abilitanti all'utilizzo degli strumenti avanzati di innovazione tecnologica e organizzativa correlati al processo Impresa 4.0. Tale ricognizione dovrà poi trovare adeguato riscontro nella progettazione delle UF caratterizzanti il percorso formativo;
- progettazione e/o la realizzazione di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Impresa 4.0² e previsione di personale ITS con competenze nella realizzazione di servizi di trasferimento tecnologico Impresa 4.0³;
- progettazione e realizzazione di attività, in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado e il sistema degli IeFP, per la realizzazione di corsi di formazione destinati a docenti e formatori, su nuove metodologie che consentano la diffusione delle applicazioni tecnologiche e digitali nella didattica, anche a supporto dell'alternanza scuola lavoro;

Inoltre occorre attenersi a quanto previsto dal documento Standard di progettazione, allegato A) della Determina 511 del 2/7/2015 con le seguenti precisazioni:

- ai fini della progettazione, l'operatore della formazione dovrà utilizzare le componenti presenti nella sezione "FIGURE DI RIFERIMENTO PER ITS" degli standard regionali (www.collegamenti.org).
- per la suddivisione delle attività su base semestrale, in sede di progettazione è necessario far coincidere ciascuna fase ad un semestre, organizzando di conseguenza le "unità formative"
- con riferimento a quanto previsto dal DPCM 25 gennaio 2008:
 - nel caso i partecipanti siano lavoratori occupati, la partecipazione alle attività formative può essere definita in considerazione degli impegni lavorativi;
 - i percorsi sono accompagnati da misure a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti formativi riconoscibili a norma dell'art. 5 del DPCM 25 gennaio 2008 e del citato Decreto 7 settembre 2011 del MIUR, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale;

² previsti all'allegato B del Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo economico del 22 dicembre 2017 (Cfr 2.1.2. lettera b);

³ previsti all'allegato B del Decreto Direttoriale di cui sopra ed in particolare almeno una professionalità con esperienza biennale in almeno due Ambiti tecnologici, di cui in almeno uno del punto 1.a (Cfr 2.1.2. lettera b);

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 10 di 33

per contestualizzare tali specificità nel percorso formativo è necessario utilizzare la componente “Modalità” presente sul S.I. Collegamenti.

- il percorso dovrà prevedere tra le diverse componenti anche le “Competenze generali di base comuni a tutti i percorsi”.
- in virtù del format descrittivo utilizzato per le figure ITS declinato in “macro competenze”, si richiede per ciascuna di esse la definizione di “conoscenze essenziali libere”. Tali “conoscenze essenziali libere” devono essere associate alle unità formative unitamente alla “macro competenza di riferimento” e possono quindi soddisfare eventuali curvature delle figure nazionali di riferimento. Le conoscenze essenziali libere dovranno essere declinate in “Saperi”.
- per la presentazione della progettazione formativa, è necessario che l’Operatore sia abilitato all’accesso al sistema informativo Collegamenti. Le indicazioni per richiedere le abilitazioni sono disponibili sul sito www.collegamenti.org nell’Area Info.
- la certificazione avverrà secondo quanto definito dal Decreto 7 settembre 2011 del MIUR.

2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR e delle altre priorità

Su tutti i percorsi devono necessariamente essere valorizzati i principi orizzontali d’intervento come indicato al punto 11 del POR FSE Regione Piemonte 2014/2020 nelle modalità e/o negli strumenti.

Il mancato inserimento dei principi orizzontali di Sviluppo Sostenibile e Parità tra uomini e donne e non discriminazione comporterà la NON AMMISSIONE dell’intervento formativo.

Le tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile devono obbligatoriamente essere trattate e contestualizzate all’interno dei progetti formativi e costituiscono elemento di valutazione della congruenza del progetto (rif. allegato A Standard di progettazione sezione 8.1)

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione (origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere), i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- ✓ la presenza di un/una referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- ✓ la redazione di una relazione sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell’ambito delle pari opportunità (rif. allegato A Standard di progettazione sezione 8.2) attuate in riferimento all’attività formativa proposta.
- ✓ la presenza di una Unità Formativa⁴ della durata massima di 12 ore che deve associare l’obiettivo “Parità fra uomini e donne e non discriminazione” e la relativa conoscenza essenziale: “Interculturalità e Pari Opportunità”.

Queste stesse tematiche e/o eventuali elementi di approfondimento potranno essere integrati, proprio nell’ottica della trasversalità, in altre unità formative del percorso, dandone evidenza

⁴ Ai sensi dell’art.14 “Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ratificata dall’Italia in data 28/5/2013

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 11 di 33

nella descrizione e nella declinazione dei saperi dell'unità formativa in oggetto, anche in ragione del monte ore complessivo del percorso.

3. DESTINATARI / PARTECIPANTI

Sono destinatari della presente Misura regionale i giovani e gli adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. Si precisa che il gruppo classe, al momento dell'avvio del percorso formativo, dovrà essere costituito prevalentemente da giovani e adulti disoccupati.

4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Fondazioni ITS costituite, in attuazione del DPCM 25 gennaio 2008, sul territorio piemontese che:

- sono destinatarie della premialità a seguito di valutazione nell'anno 2017 e nell'anno 2018;
- sono state valutate nell'anno 2017 e/o nell'anno 2018 e rispettano i seguenti criteri:
 - punteggio pari o superiore a 60 per almeno un percorso;
 - punteggio pari o superiore a 50 in più del 50% dei percorsi valutati;
 - aver attivato almeno un percorso per il periodo 2017/2019.

5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

Le risorse stanziare dal presente atto, ammontano complessivamente a **660.698,00 euro**, a valere sulle seguenti fonti di finanziamento:

- a) € 400.000,00 a valere sulle risorse di cui al comma 67 dell'articolo 1 della Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (nota MIUR prot.n. 0011508 del 09/07/2018)
- b) € 260.698,00 a valere sulle risorse di cui al POR FSE 2014-2020 (Asse/PdI/ Ob. spec./Misura 3.10ii.11.1.2)

L'assegnazione delle risorse di cui al punto a) sarà disposta direttamente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a favore degli ITS della Regione Piemonte in possesso dei requisiti richiesti (indicati nella tabella allegata 4 alla nota MIUR prot.n. 0011508 del 09/07/2018)

In attuazione della normativa citata, la Regione Piemonte, entro il 31 ottobre 2018, individua e comunica al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, i percorsi aggiuntivi ITS che rispettano le caratteristiche del piano di sviluppo di cui D.M. n. 394 del 16 maggio 2018 e le indicazioni di cui al presente Bando.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 3, punto 4, del suddetto decreto, qualora gli ITS individuati non attivino i percorsi aggiuntivi, le risorse loro assegnate verranno recuperate con corrispondente riduzione delle somme attribuibili a titolo di finanziamento ordinario negli anni successivi.

Per la realizzazione dei corsi in oggetto, è possibile prevedere, come contributo finalizzato a ridurre

il cofinanziamento pubblico, il cofinanziamento privato, nella forma di contributi provenienti da soggetti terzi e/o da cofinanziamento a diretto carico del beneficiario. In tal caso il contributo regionale è rideterminato sottraendo la quota di cofinanziamento privato.

In ogni caso il cofinanziamento privato concorre al valore complessivo del corso approvato. Si ricorda che l'esposizione del cofinanziamento privato deve avvenire sulla base della documentazione comprovante l'avvenuto incasso dello stesso, in caso di cofinanziamento da terzi, e sulla base della dichiarazione e della quantificazione delle risorse proprie utilizzate da parte della Fondazione, in caso di cofinanziamento con fondi propri.

Si precisa che il contributo massimo destinato a ciascun Piano di attività ITS, determinato sulla base di quanto definito ai sensi del paragrafo 3 "Parametri per la determinazione dei costi" dell'allegato c) del DPCM 25 gennaio 2008 e ai sensi del Decreto MIUR prot.n. 1284 del 28/11/2017 recepito a livello regionale con la DD n.484 del 6/06/2018, potrà ammontare a **€ 330.349,00**.

6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI

La valorizzazione della spesa della singola operazione avviene, nell'ambito di quanto stabilito nella Direttiva/Atto di indirizzo "Programmazione Integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore - Piano territoriale pluriennale 2016/2019 - "di cui alla D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016, in relazione alle tabelle di costo standard (di seguito anche UCS) relative al valore dell'ora percorso e dell'allievo formato utilizzate per i percorsi formativi ITS, definite con Decreto MIUR prot.n. 1284 del 28/11/2017 recepito a livello regionale con la Determinazione Dirigenziale n.484 del 6/06/2018, cui si fa rinvio.

In osservanza delle tabelle standard di costi unitari adottate, la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività effettivamente svolte (in ordine alla durata del percorso e al numero degli allievi formati), valorizzata secondo i parametri previsti e inseriti nella domanda di rimborso finale.

7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO

Il preventivo dei costi è determinato dal valore delle UCS ora/percorso, per la durata delle attività formative, e dell'UCS allievi formati/per il numero di allievi massimo previsto (massimo 25), secondo quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

DURATA CORSO	PARAMETRO UCS Ora/percorso	ALLIEVI FORMATI	PARAMETRO UCS Ora/allievi formati
1800 ore	€ 49,93	25	€ 9.619,00

Considerando che l'organizzazione corsuale (e il relativo finanziamento) delle attività ITS è suddivisa per singola annualità e che il valore del corso è determinato in misura preponderante attraverso "costi standard a risultato" si propone di seguito, a titolo esemplificativo, la modalità di compilazione del preventivo dei costi

1 ^a Annualità	UCS Ora Corso	€ 49,93	900 (ore corso)	€ 44.937,00
	UCS Allievo	€ 4.809,50	25 (n. allievi)	€ 120.237,50
	Totale ⁵			€ 165.174,50
2 ^a Annualità	UCS Ora Corso	€ 49,93	900 (ore corso)	€ 44.937,00
	UCS Allievo	€ 4.809,50	25 (n. allievi)	€ 120.237,50
	Totale			€ 165.174,50

In sede di compilazione del preventivo di spesa non dovrà essere indicato il cofinanziamento privato. Sarà necessario allegare al modulo di domanda LIBRA (secondo i termini previsti al paragrafo 8 del presente bando) una dichiarazione da parte dell'impresa, partner e/o dalla Fondazione stessa nella quale si evinca l'impegno a co-finanziare il progetto formativo e l'importo che verrà erogato e dalla quale si evinca con chiarezza la motivazione del cofinanziamento e le ragioni che lo determinano. Il cofinanziamento privato può configurarsi esclusivamente come contributo finalizzato a ridurre il cofinanziamento pubblico.

8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Le istanze per le attività vanno presentate con riferimento alle specifiche procedure/modulistica.

Le domande, per le nuove attività riferite all'anno 2018/2019 dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (**LIBRA**) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formaz>

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione, necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione. Non sono ricevibili pertanto domande formulate in modo diverso da quanto prescritto.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata, a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica.

Tutti gli operatori devono obbligatoriamente compilare la scheda descrittiva del percorso formativo relativa ai contenuti didattici di ogni singolo corso rilasciata tramite la procedura FPCOMPID disponibile su internet (**<http://www.sistemapiemonte.it/compid/sslAuthCompid>**).

⁵ Sull'importo totale della prima annualità è riconosciuto l'anticipo nella misura del 50% (Cfr Paragrafo 15 "Flussi finanziari");

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 14 di 33

La compilazione della modulistica suddetta dovrà avvenire secondo le linee guida contenute nel documento Standard di progettazione, allegato A alla Determina 511 del 2/07/2015, tramite le procedure automatizzate, disponibili su INTERNET.

Il modulo originale di domanda (**LIBRA**) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da procuratore. Esso, a pena di esclusione, dovrà pervenire alla **Regione Piemonte Direzione Regionale Coesione Sociale - Settore Formazione Professionale (ufficio protocollo) - Via Magenta 12** - entro il giorno **18/09/2018 alle ore 12.00**. L'invio potrà essere fatto a mano oppure, con gli stessi termini, con posta certificata della Fondazione (di seguito PEC) all'indirizzo: **coesionesociale@cert.regione.piemonte.it** a condizione che sia apposta la firma digitale e che i file siano in PDF.

La parte descrittiva dei corsi (FPCOMPID), dovrà essere trasmessa entro il 19/09/2018 alle ore 12.00 e presentata entro il 20/09/2018 alle ore 12.00 all'indirizzo sopra indicato (non farà fede il timbro postale).

Si precisa che, in allegato alla documentazione relativa a FPCOMPID, dovrà essere presentata la **Scheda descrittiva delle priorità della programmazione regionale** (Cfr Paragrafo 9.2.2 – Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito - “Modalità di assegnazione del punteggio di priorità”).

Si invitano gli operatori a presentare IN RACCOGLITORI SEPARATI la documentazione cartacea dei corsi formativi. Si specifica inoltre che ogni singolo corso dovrà essere pinzato e, possibilmente, inserito in apposita busta di plastica. Tutta la documentazione presentata a supporto di LIBRA e FPCOMPID deve essere inequivocabilmente riconducibile all'operatore e al percorso ad esso associato.

NB. In entrambe le consegne la documentazione relativa alle procedure LIBRA ed FPCOMPID dovrà essere accompagnata da una lettera dell'operatore nella quale dovrà essere inserito l'elenco della documentazione allegata.

I moduli di domanda dovranno comprendere:

- Il curriculum vitae del referente delle pari opportunità;
- l'autocertificazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui alla D.lgs 81/2008;
- l'autocertificazione attestante l'impegno a garantire direttamente e senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento e di segreteria organizzativa delle attività oggetto di richiesta e che non sono state presentate per le stesse operazioni altre richieste di finanziamento ad organismi regionali, nazionali o comunitari;
- l'autocertificazione di quali voci di spesa il beneficiario intende delegare, essendo la delega delle attività possibile ad esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 15 di 33

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

Il Comitato di Sorveglianza dei POR FSE-FESR 2007-2013 e 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” in conformità alle disposizioni di cui all’ art.110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento vengono dunque applicate in sede di selezione delle proposte progettuali a valere sul presente Bando.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti e successivi momenti: **verifica di ammissibilità e valutazione**.

9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La verifica di ammissibilità della domanda si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall’avviso pubblico/bando di riferimento;
- verifica dei requisiti del proponente;
- verifica dei requisiti di progetto.

Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dal bando in oggetto

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate senza la firma del Legale rappresentante o procuratore;
- pervenute oltre i termini previsti;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l’identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta;
- non provviste dell’indicazione attestante la presenza di un/una referente per le pari opportunità con relativo curriculum vitae (attestante la competenza indicata), a livello di operatore;
- non corredate della relazione sulle buone prassi nell’ambito delle pari opportunità e della responsabilità sociale delle imprese;

Verifica dei requisiti del proponente

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati come “Soggetti attuatori/Beneficiari”;
- non adeguate in termini di capacità amministrativa, finanziaria e operativa (per i soggetti già accreditati la verifica tiene conto di quanto già controllato in fase di accreditamento);
- in contrasto con gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 16 di 33

contributiva (per i soggetti già accreditati la verifica tiene conto di quanto già controllato in fase di accreditamento);

- recanti situazioni di incompatibilità: condizione di non titolarità a presentare domanda a seguito di revoca dell'accreditamento; sospensione dell'accreditamento (in tale ultimo caso la domanda è ammessa con riserva e valutata. L'ammissione o il rigetto definitivo sono condizionati all'esito della procedura di sospensione).

Verifica dei requisiti di progetto

Non saranno ammissibili i progetti formativi:

- non rispondenti alle tipologie previste dal Bando;
- riferiti ad aree tecnologiche non comprese tra quelle previste;
- rivolti a destinatari non compresi tra quelli previsti;
- recanti palesi incongruenze tra le caratteristiche dei destinatari, il profilo professionale o la durata proposta o i contenuti proposti o la strumentazione necessaria;
- mancanti di una contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile;
- mancanti dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione;
- privi di dati essenziali per la valutazione;
- che ottengono un punteggio di valutazione sull'oggetto "Congruenza" inferiore a < 260 e un punteggio di valutazione sull'oggetto "Priorità" inferiore a < 100
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atte a regolare specifici settori;
- priva della documentazione relativa alle priorità della programmazione **C1.1.1** e **C1.1.2**.

Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i percorsi appartenenti a domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili.

Per quanto riguarda la verifica dei restanti requisiti del soggetto proponente, laddove applicabili al presente bando, si rinvia al documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni Regolamento (CE) 1303/2013 art.110" approvato dal Comitato di Sorveglianza dei POR Piemonte FSE-FESR 2007/2013 e 2014/2020 il 12/06/2015 e adottato con D.G.R. 15-1644 del 29 giugno 2015.

Correzioni d'ufficio

Nel corso della valutazione si potranno operare d'ufficio le variazioni di denominazione, destinatari e

scolarità, importi finanziari e certificazione dei profili proposti, ai fini dell'adeguamento agli standard formativi regionali. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa.

Le correzioni apportate d'ufficio potranno avere influenza sull'assegnazione dei punteggi.

9.2 VALUTAZIONE DI MERITO

9.2.1 Procedure per la valutazione di merito

La Regione Piemonte ricorre ad una procedura aperta di selezione dei progetti relativi ad attività formative in accordo con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

Considerata la natura degli ITS e il loro stretto legame con il mondo produttivo saranno penalizzate, nel contesto complessivo, progettazioni comuni a più percorsi non rispondenti alle specifiche derivanti dall'analisi dei fabbisogni e dai contesti produttivi.

Per l'attuazione del processo di valutazione dei progetti e generazione della graduatoria, sono adottate le seguenti classi di selezione, con i relativi pesi:

Classi di valutazione	Peso relativo
<i>A - Soggetto proponente</i>	35%
<i>B - Caratteristiche della proposta progettuale</i>	35%
<i>C - Priorità</i>	20%
<i>D - Sostenibilità</i>	10%

N.B.: in osservanza dei vincoli posti da "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" il peso delle classi A- B-D è compreso tra 60 e 90%.

In considerazione del quadro regolamentare e procedurale vigente in materia di percorsi ITS ai fini del presente bando non viene applicata la classe di valutazione "E-Offerta economica" in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e unità di costo standard definiti dall'Autorità di gestione.

Per maggiori dettagli si rinvia al "Manuale di valutazione per la valutazione ex ante dei progetti presentati" che sarà approvato con successivo provvedimento amministrativo.

Classe A - Soggetto proponente

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto l'esperienza pregressa del soggetto proponente in termini di:

- Indici di efficienza calcolati in relazione agli abbandoni
- Capacità di realizzazione
- Assenza di irregolarità riscontrate in azioni di controllo

Alle Fondazioni che non hanno un pregresso documentabile inerente le stesse tipologie di azione verrà

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 18 di 33

assegnato un punteggio tale da assicurare una adeguata pluralità dell'offerta formativa sul territorio, così come previsto nelle "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto la congruenza in relazione alla modalità di presentazione dei progetti didattici (macroprogettazione o microprogettazione).

Classe C - Priorità

In tale ambito la valutazione dovrà premiare i progetti che meglio rispondono alle priorità della programmazione.

Classe D - Sostenibilità

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto l'organizzazione e le strutture, con particolare riferimento all'adeguatezza, per ogni sede operativa, della struttura, in termini sia di spazi fisici, laboratori, attrezzature specialistiche sia di efficacia delle precedenti attività formative finanziate aventi caratteristiche affini con quelle per cui si presenta domanda.

- **Valutazione**

Sarà costituito un nucleo di valutazione composto da personale interno alla Regione Piemonte.

9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
A) SOGGETTO PROPONENTE	A1. Esperienza pregressa	A1.1) Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc..) A1.2) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate A1.3) Assenza di irregolarità	350
B) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	B1. Congruenza	B1.1) Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso B1.2) Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso B1.3) Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso	350
C) PRIORITÀ	C1. Priorità della programmazione	C1.1) Rispondenza alle priorità dell'atto di indirizzo	200
D) SOSTENIBILITÀ	D1. Organizzazione e strutture	D1.1) Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa	100
		Totale	1000

Criteri riferiti al soggetto proponente

Classe A	SOGGETTO PROPONENTE	max 350 pt
Oggetto A1	Esperienza pregressa	
Criterio A1.1)	Indice di successo in attività precedenti	
A.1.1.1	Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli A.F. 2015/2016 e 2016/2017	90
A.1.1.2	Esiti del monitoraggio nazionale, rilevati negli anni 2017 e 2018 ⁶ .	50
Criterio A1.2)	Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate	
A.1.2.1	Percentuale di ore realizzate su ore approvate rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli A.F. 2015/2016 e 2016/2017;	60

⁶ Il monitoraggio nazionale dell'anno 2017 è relativo ai percorsi avviati nell'A.F. 2013/2014 (biennio formativo 2013-2015); il monitoraggio nazionale dell'anno 2018 è relativo ai percorsi avviati nell'A.F. 2014/2015 (biennio formativo 2014-2016);

A.1.2.2	Percentuale di spese maturate su spese approvate rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli A.F. 2015/2016 e 2016/2017;	50
Criterio A1.3)	Assenza di irregolarità	
A1.3.1	Giudizio complessivo sulle verifiche in itinere rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli A.F. 2015/2016 e 2016/2017.	100

* Alle sedi operative che hanno rinunciato a corsi approvati e finanziati sulle graduatorie, sui punteggi relativi al criterio 2, per quella sede si applica una riduzione in misura percentuale all'incidenza delle ore rinunciate rispetto al monte ore approvato e finanziato.

Es: Una sede operativa ha ottenuto 10.000 h corso e rinuncia a corsi per 1.000 h (-10% di attività) agli eventuali punteggi ottenuti sul criterio B viene applicata una riduzione del 10% .

Criteria riferiti alle Caratteristiche della proposta progettuale

Classe B	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	max 350 pt
Oggetto B1	Congruenza	max 350 pt
Criterio B1.1)	Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso	
B.1.1.1	Congruenza tra livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata	60
B.1.1.2	Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale	30
B.1.1.3	Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi,) con il profilo professionale (Attività – Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività)	100
Criterio B1.2)	Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso	
B.1.2.1	Congruenza tra Profilo professionale (Attività – Competenze), Percorso (Argomenti – Saperi), con gli strumenti/laboratori utilizzati nel percorso formativo	70
Criterio B1.3)	Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso	
B.1.3.1	Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	40
B.1.3.2	Congruenza tra Progettazione didattica – Modalità di interazione – e Tipologia degli Utenti.	50

Criteria riferiti alle priorità

Classe C	PRIORITÀ	max 200 pt
Oggetto C1	Priorità della programmazione	max 200 pt
Criterio C1.1)	Rispondenza alle priorità dell'atto di indirizzo	
C.1.1.1	Punteggio connesso alla modalità di ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese (piccole e medie imprese e sedi della ricerca) realmente attive sul territorio, con particolare riferimento alle competenze abilitanti all'utilizzo degli strumenti avanzati di innovazione tecnologica e organizzativa correlati al processo Impresa 4.0. Tale ricognizione dovrà poi trovare adeguato riscontro nella progettazione delle UF caratterizzanti il percorso formativo;	80
C.1.1.2	Punteggio connesso alla modalità adottata per l'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);	20
C.1.1.3	Punteggio connesso ai percorsi di cui venga dichiarato il co-finanziamento da parte di imprese o partner del progetto formativo.	30
C.1.1.4	Punteggio connesso alla progettazione e/o la realizzazione di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Impresa 4.0 e previsione di personale ITS con competenze nella realizzazione di servizi di trasferimento tecnologico Impresa 4.0	40
C.1.1.5	Punteggio connesso alla progettazione e realizzazione di attività, in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado e il sistema degli IeFP, per la realizzazione di corsi di formazione destinati a docenti e formatori, su nuove metodologie che consentano la diffusione delle applicazioni tecnologiche e digitali nella didattica, anche a supporto dell'alternanza scuola lavoro;	30

Sono considerati ammissibili i corsi che conseguono un punteggio non inferiore a:

- **260 punti su 350 a valere sull'oggetto "Congruenza"**
- **100 punti su 200 a valere sull'oggetto "Priorità"**

Criteria riferiti alla sostenibilità

Classe D	SOSTENIBILITÀ	max 100 pt
Oggetto D1	Organizzazione e strutture	
Criterio D1.1) D1.1.1	Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa (aule, laboratori, orari, ecc.)	100

I percorsi ITS dovranno essere erogati di norma in orario diurno. Alcune attività potranno essere svolte anche in orario pre-serale (ma non oltre le ore 19.00) solo se previste e debitamente motivate nella progettazione del percorso (attraverso una relazione descrittiva dell'intero impianto organizzativo). La Regione Piemonte si riserva di valutare e autorizzare le proposte che prevedono l'erogazione di attività in orario pre-serale.

Ai fini dell'ammissibilità delle domande, per ogni sede operativa accreditata (dove previsto), l'Operatore dovrà autocertificare (in base al DPR 445/2000):

- la capacità erogativa, rendendo espliciti il numero di aule e di laboratori disponibili nella specifica sede⁷;
- il numero di utenti massimo di ricettività delle aule e dei laboratori⁸ della struttura accreditata determinabili sulla base delle norme vigenti sull'edilizia scolastica (picco di utenza). Per picco di utenza si intende la capacità ricettiva della struttura formativa, ovvero il numero massimo di utenti contemporaneamente in formazione, in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e in materia di edilizia scolastica.

Criteria riferiti al prezzo

La classe prezzo non richiede una valutazione di merito in quanto il sistema di formulazione dei preventivi basato sul parametro predefinito e del valore atteso, è già esaustivo ai fini della congruità dei costi.

I corsi che eccedono i limiti massimi parametrici di costo o di valore atteso allievi saranno d'ufficio ricondotti a tali limiti. I costi aggiuntivi dei corsi che eventualmente prevedono durate superiori agli standard, per i quali viene richiesta la deroga, sono a carico del beneficiario.

⁷ Le possibili fasce orarie per l'erogazione dell'attività formativa sono le seguenti: Diurno 8.00/16.00- Pre-serale 16.00/20.00;

⁸ "Laboratorio" inteso come locale o insieme di locali in cui sono presenti attrezzature e strumenti per la didattica (es. computer, macchine utensili, attrezzi da cucina, strumenti elettronici per rendere più efficaci l'apprendimento delle lingue, ecc.), finalizzati alle esercitazioni pratiche professionali. Non rientrano nella definizione le semplici aule attrezzate con strumenti audiovisivi di supporto all'esposizione delle lezioni (es. lavagne luminose, videoproiettori, ecc.).

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 24 di 33

Modalità di assegnazione del punteggio di priorità

Ai fini dell'assegnazione del punteggio di priorità, sono individuate cinque aree tematiche a cui è possibile fare riferimento:

1. Punteggio connesso alla modalità di ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese (piccole e medie imprese e sedi della ricerca) realmente attive sul territorio, con particolare riferimento alle competenze abilitanti all'utilizzo degli strumenti avanzati di innovazione tecnologica e organizzativa correlati al processo Impresa 4.0. Tale ricognizione dovrà poi trovare adeguato riscontro nella progettazione delle UF caratterizzanti il percorso formativo;
2. Punteggio connesso alla modalità adottata per l'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);
3. Punteggio connesso ai percorsi di cui venga dichiarato il co-finanziamento da parte di imprese o partner del progetto formativo;
4. Punteggio connesso alla progettazione e/o la realizzazione di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Impresa 4.0 e previsione di personale ITS con competenze nella realizzazione di servizi di trasferimento tecnologico Impresa 4.0;
5. Punteggio connesso alla progettazione e realizzazione di attività, in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado e il sistema degli IeFP, per la realizzazione di corsi di formazione destinati a docenti e formatori, su nuove metodologie che consentano la diffusione delle applicazioni tecnologiche e digitali nella didattica, anche a supporto dell'alternanza scuola lavoro;

L'assegnazione del punteggio di priorità è altresì vincolata all'ottenimento di un punteggio di valutazione di congruenza di almeno 300 punti.

Le priorità sopra indicate possono essere cumulabili.

PER OTTENERE IL PUNTEGGIO RELATIVO ALLE PRIORITÀ C1.1.1, C1.1.2, C1.1.3, C1.1.4 E C1.1.5 L'OPERATORE DOVRÀ PRESENTARE LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE IN ALLEGATO AL MODULO DI DOMANDA FPCOMPID SECONDO I TERMINI PREVISTI AL PARAGRAFO 8 DEL PRESENTE BANDO REGIONALE.

C1.1.1 – PRIORITÀ CONNESSA ALLA RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI PER LO SVILUPPO, A PARTIRE DALLE ESIGENZE DI INNOVAZIONE SCIENTIFICA, TECNOLOGICA ED ORGANIZZATIVA (FABBISOGNI DI INNOVAZIONE) DELLE IMPRESE (PICCOLE E MEDIE IMPRESE E SEDI DELLA RICERCA) REALMENTE ATTIVE SUL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE COMPETENZE ABILITANTI ALL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI AVANZATI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZZATIVA CORRELATI AL PROCESSO IMPRESA 4.0. TALE RICOGNIZIONE DOVRÀ POI TROVARE ADEGUATO RISCONTRO NELLA PROGETTAZIONE DELLE UF CARATTERIZZANTI IL PERCORSO FORMATIVO;

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla presenza di una descrizione dettagliata (così come indicato nel Manuale di valutazione) contenente le modalità di rilevazione e aggiornamento dei fabbisogni formativi a livello regionale con particolare attenzione alle esigenze di innovazione scientifica ed organizzativa delle imprese con particolare riferimento alle competenze abilitanti all'utilizzo degli strumenti avanzati di innovazione tecnologica e organizzativa correlati al processo Impresa 4.0. Tale ricognizione dovrà poi trovare adeguato riscontro nella progettazione delle UF

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 25 di 33

caratterizzanti il percorso formativo. In tale contesto, dovrà essere fornita anche una descrizione delle azioni già avviate e realizzate, in particolare con riferimento al coinvolgimento delle imprese con le quali è stata sviluppata la scelta della figura professionale e la conseguente progettazione del singolo percorso. Tale documentazione consente l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza degli 80 punti disponibili.

C1.1.2 – Priorità connessa all'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla descrizione della metodologia adottata dalla Fondazione ITS (così come indicato nel Manuale di valutazione) al fine di orientare i giovani in entrata verso i percorsi formativi professionalizzanti, in itinere per coniugare meglio le loro attitudini con i profili richiesti e in uscita dai percorsi ITS verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro). Tale documentazione consente l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza dei 20 punti disponibili.

C1.1.3 – Priorità connessa al co-finanziamento di percorsi da parte di imprese o partner del progetto formativo;

Fatto salvo quanto disposto al paragrafo 5 la quota di co-finanziamento privato può configurarsi esclusivamente come contributo finalizzato a ridurre il cofinanziamento pubblico. Sarà inoltre necessario allegare al modulo di domanda LIBRA (secondo i termini previsti al paragrafo 8 del presente bando) una dichiarazione da parte dell'impresa, partner e/o dalla Fondazione stessa nella quale si evinca l'impegno a co-finanziare il progetto formativo e l'importo che verrà erogato e dalla quale si evinca con chiarezza la motivazione del cofinanziamento e le ragioni che lo determinano. Cofinanziamenti inferiori a € 10.000,00 (diecimila) non daranno luogo al riconoscimento della priorità.

C1.1.4 – Punteggio connesso alla progettazione e/o la realizzazione di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Impresa 4.0 e previsione di personale ITS con competenze nella realizzazione di servizi di trasferimento tecnologico Impresa 4.0;

L'assegnazione di questa priorità è vincolata alla presenza di una relazione nella quale si evinca la progettazione e/o la realizzazione di servizi nell'ambito del trasferimento tecnologico nell'ambito di impresa 4.0 e l'indicazione specifica del personale ITS con competenze specifiche nella realizzazione di servizi di trasferimento tecnologico impresa 4.0.

C1.1.5 - Punteggio connesso alla progettazione e realizzazione di attività, in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado e il sistema degli IeFP, per la realizzazione di corsi di formazione destinati a docenti e formatori, su nuove metodologie che consentano la diffusione delle applicazioni tecnologiche e digitali nella didattica, anche a supporto dell'alternanza scuola lavoro;

L'assegnazione di questa priorità è vincolata alla presenza di una relazione dalla quale si evinca la collaborazione con le scuole di secondo grado e il sistema degli IeFP . Nel caso siano stati realizzati progetti specifici è necessario descriverli.

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 26 di 33

9.2.3 Valutazione

La Regione Piemonte costituisce il *nucleo di valutazione* composto da personale interno regionale.

9.2.4 Esiti della valutazione

Le graduatorie sono formulate secondo un ordine decrescente di singoli corsi, in relazione al punteggio totale ottenuto.

Nel corso della valutazione si potranno operare d'ufficio le variazioni di denominazione, destinatari e scolarità, e certificazione dei profili proposti, ai fini dell'adeguamento agli standard formativi regionali. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa. Le correzioni apportate d'ufficio potranno avere influenza sull'assegnazione dei punteggi.

10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'

A seguito della pubblicazione delle graduatorie dei corsi ammissibili e finanziabili, gli operatori beneficiari dei finanziamenti devono sottoscrivere apposito atto di adesione.

L'atto di adesione "regola i rapporti fra la Regione Piemonte e il soggetto attuatore assegnatario del finanziamento", ovvero è l'obbligazione unilaterale con cui il concessionario del pubblico servizio dichiara di conformarsi alle regole dell'amministrazione concedente, di rispettare gli adempimenti amministrativi-contabili previsti e di pubblicizzare le attività in maniera corretta.

Con esso l'operatore si impegna inoltre a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività per il periodo previsto dal codice civile, mettendola a disposizione degli uffici competenti per eventuali controlli e a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei soggetti coinvolti.

L'Atto di Adesione deve essere firmato digitalmente e inviato via PEC all'AdG/OI prima dell'avvio delle attività oggetto del finanziamento e successivamente all'autorizzazione, secondo quanto disposto dalle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte di cui alla DD n. 807 del 15/11/2016.

L'atto di adesione, aggiornato all'ultima versione, è scaricabile dal sito della Regione Piemonte alla seguente pagina:

http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo14_20/modulistica.htm

11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie (art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) in ordine al concetto di operazione, ai fini del presente provvedimento si definisce operazione l'insieme di percorsi ITS riferiti allo stesso operatore e alle stesse fonti di finanziamento.

12. MODALITA' DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

12.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Si precisa che ai fini del presente bando i Soggetti Attuatori/Beneficiari sono le Fondazioni ITS di

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 27 di 33

partecipazione costituite, ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008, sul territorio piemontese (di cui alla DGR n. 40 -522 del 04/08/2010 e delle DD n. 186 del 07/04/2014 e ai sensi della DD n. 210 del 30/03/2015), le quali, qualora non siano in possesso dell'accreditamento regionale, debbono garantire che i soggetti componenti la Fondazione che attuano le attività ad essa assegnate, siano operatori di cui alla L.R. 63/95, articolo 11 lettere b), c) e d) accreditati per la Macrotipologia MB.

Gli Operatori che abbiano presentato domanda di finanziamento sul presente bando e che siano in attesa della relativa autorizzazione, possono avviare validamente le attività dandone comunicazione alla Regione. Al fine di garantire la necessaria operatività delle procedure informatizzate, in tali casi l'avvio è consentito a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda di finanziamento.

La comunicazione, da trasmettere con le modalità previste per i corsi normalmente finanziati, dovrà essere accompagnata da una specifica dichiarazione, nella quale sia specificato l'impegno del soggetto attuatore:

- ad avviare l'attività sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità;
- ad adottare le modalità attuative previste per le attività normalmente finanziate;
- ad accettare il controllo degli organi comunitari, nazionali e regionali a ciò preposti;
- a rinunciare a qualsiasi richiesta di riconoscimento di spese sostenute, nel caso in cui l'attività non sia finanziata.

Nell'eventualità in cui l'attività per la quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio, gestione, controllo, risulti finanziabile a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione svolta, nel rispetto delle condizioni previste dal presente bando. Nel caso in cui l'attività avviata anticipatamente risulti in seguito finanziabile l'Operatore è tenuto a regolarizzare immediatamente la comunicazione per via telematica dell'avvenuto inizio.

I corsi in graduatoria approvati ma non finanziabili, potranno essere attivati, a spese dell'operatore, previa comunicazione alla Regione.

12.2 AVVIO ATTIVITÀ

A seguito dall'autorizzazione al finanziamento (che avviene con l'elaborazione dell'allegato di autorizzazione) ogni operatore dovrà comunicare al Settore Formazione Professionale della Direzione regionale Coesione Sociale l'avvio delle attività corsuali e gli eventuali corsi non avviati, distinti tra i corsi cui intende rinunciare ed i corsi che intende ancora attuare, indicando per questi ultimi la data presunta di avvio.

Si precisa che l'autorizzazione a realizzare i piani di attività ITS è disposta dalla Direzione Coesione Sociale mediante apposito provvedimento amministrativo, subordinato all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti, nei casi previsti dalla stessa norma.

Qualora le informazioni "antimafia" di cui all'art. 91 del D.Lgs 159/2011 abbiano dato esito positivo, la predetta autorizzazione è revocata in sede di autotutela e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 28 di 33

A seguito dell'autorizzazione delle attività ogni operatore dovrà comunicare le date effettive di inizio delle attività approvate (entro e non oltre il 30 ottobre 2018). In carenza di tale comunicazione e all'avvio⁹ effettivo entro la data indicata, i corsi che non risultano iniziati, sono revocati d'ufficio, senza che questo comporti variazione delle clausole contrattuali.

Tutti i corsi approvati e autorizzati dovranno partire entro e non oltre il 30 ottobre 2018. Tale data è stata fissata con l'Accordo in sede di Conferenza Unificata 17 dicembre 2015.

12.3 DELEGA

Nel caso di delega essa non potrà superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singolo corso e potrà riguardare le voci di spesa indicate nel Piano dei Conti (All. 5 al documento "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte" di cui alla DD n. 807 del 15/11/2016) come delegabili. A tal fine deve essere indicato ciò che il beneficiario non intende gestire in proprio attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato ovvero mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali.

12.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dai competenti Uffici regionali, non saranno ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei corsi.

Le variazioni di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA dell'operatore, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti e richiedono la modifica dell'atto di autorizzazione.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni del numero di partecipanti (fermo restando il numero minimo previsto di 25) ecc., non sono soggetti ad alcuna autorizzazione ma devono essere preventivamente comunicate ai competenti uffici regionali. Le eventuali variazioni di sede di svolgimento delle attività dovranno essere sempre preventivamente autorizzate.

12.5 TERMINE DEL PROGETTO/DELLE ATTIVITÀ

La prima annualità del percorso formativo biennale dovrà concludersi entro e non oltre il 31/07/2019.

13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

Il consuntivo è determinato sulla base delle attività comprese nella singola operazione; nella tabella che segue viene indicata la modalità di definizione del consuntivo sulla base dell'applicazione delle UCS ora/percorso, per la durata delle attività formative, e dell'UCS allievi formati/per il numero di allievi massimo previsto

⁹ Per avvio si intende il caricamento dei dati sull'apposita procedura informatica di "inizio corsi" e previo invio dell'atto di adesione così come indicato al punto 10 del presente Bando.

A	N. ore percorso x PARAMETRO UCS Ora/percorso	B	N. allievi max x PARAMETRO UCS allievi formati/numero allievi max	Contributo finale ammissibile [(A)= 1800 X € 49,93=€ 89.874,00]+[(B)= 25 X € 9.619,00=€ 240.475,00]
	1800 x € 49,93		25 x € 9.619,00	€ 330.349,00

Rientrano nella valorizzazione del consuntivo gli allievi che hanno frequentato le ore minime richieste (pari all'80% - di ogni singola annualità - del monte ore). Per numero di allievi formati si intendono gli allievi che a conclusione del percorso sono stati ammessi a sostenere le prove di esame finale, in base a quanto previsto dalla normativa ministeriale in materia.

Per la disciplina della sperimentazione dell'Istituto dell'Apprendistato finalizzato al conseguimento di Diplomi di Tecnico superiore (ITS) si rinvia alla DGR n. 26-2946 del 22/02/2016 e alla DGR n. 32-187 del 28/07/2014 e smj;

Rientrano anche nella valorizzazione del consuntivo gli allievi che:

- hanno ottenuto il riconoscimento di crediti formativi¹⁰ di durata superiore ad 1/3 del monte ore corso e fino ad un massimo del 50% del monte ore complessivo (1800 ore); si specifica che i crediti sono legati ai moduli/unità formative del percorso; pertanto anche il riconoscimento amministrativo degli stessi è legato al periodo temporale di svolgimento dei moduli/unità formative;
- hanno superato il numero di ore massime di assenza (20% delle ore); in questo caso è possibile ammetterli all'esame previa azione di sostegno senza oneri finanziari aggiuntivi. L'azione di sostegno va progettata in relazione alle esigenze specifiche dell'allievo/a, valorizzata su apposito foglio firma cartaceo e conservata nel dossier dell'allievo/a. La positiva realizzazione della stessa costituisce credito per l'ammissione all'esame.

Il beneficiario deve dimostrare, in fase di consuntivo, la quota di cofinanziamento privato così come indicato nella dichiarazione da parte dell'impresa, partner e/o dalla Fondazione stessa allegata al modulo di domanda LIBRA. Tale quota deve intendersi esclusivamente come contributo finalizzato a ridurre il finanziamento pubblico.

14. CONTROLLI

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, dell'AdG, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite anche senza preavviso in ogni fase dell'attività. Di conseguenza il soggetto attuatore ha

¹⁰ Il riconoscimento dei crediti è di responsabilità della Fondazione che si avvale del Comitato Scientifico per la definizione dei criteri. I crediti devono essere documentati, motivati e raccolti in un apposito dossier presso la Fondazione a cura dell'addetto alle operazioni di certificazione e riconoscimento dei crediti iscritto nell'elenco regionale.

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 30 di 33

l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione.

Per quanto attiene i controlli è necessario fare riferimento a quanto definito nella sezione 11.2 "Gli affidamenti tramite chiamata di progetti a Unità di Costo Standard" delle "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte" di cui alla DD n. 807 del 15/11/2016

Le attività formative oggetto del presente bando saranno sottoposte ai controlli previsti dalle citate disposizioni, il cui esito concorrerà alla valutazione di eventuali proposte in anni formativi successivi.

15. FLUSSI FINANZIARI

Il finanziamento sarà erogato per ogni singola annualità a fronte della predisposizione, della presentazione della domanda **di rimborso finale**.

Secondo quanto disposto dalle "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte" di cui alla DD n. 807 del 15/11/2016 entro 60 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, il beneficiario deve predisporre, trasmettere telematicamente e via PEC la "domanda di rimborso finale" ai competenti uffici regionali.

Successivamente alla ricezione del verbale di controllo, predisposto dall'AdG a seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco, il beneficiario chiede l'erogazione dell'eventuale saldo.

16. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE

Entro 10 giorni dalla data di termine dell'ultima attività il Beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione delle operazioni tramite l'apposita procedura informatica.

17. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

18. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 31 di 33

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Per quanto riguarda gli aspetti di dettaglio è necessario rifarsi a quanto riportato nella sezione 10.5 "Gli obblighi di informazione e pubblicità" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016.

19. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La conservazione della documentazione deve avvenire sulla base di quanto riportato nella sezione 10.1 "La conservazione della documentazione" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016.

20. TUTELA DELLA PRIVACY

L'amministrazione garantisce il trattamento dei dati in conformità alle norme e disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 196/2003 s.m.i.) e del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (GDPR) e alle disposizioni in materia dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003 e dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, si informa:

- gli enti che presentano domanda in risposta al presente Bando;
- gli amministratori ed i rappresentanti legali degli enti sopra indicati;
- i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti degli enti sopra indicati che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti proposti a finanziamento nell'ambito del presente Bando;

che il trattamento dei dati personali forniti dagli enti per tutti gli adempimenti previsti dal presente Bando sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione dei contributi previsti;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi, controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese nell'ambito del procedimento;

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 32 di 33

- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a contributo;
- comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico dei seguenti dati: estremi identificativi dell'ente beneficiario del contributo, denominazione del progetto finanziato, ammontare del finanziamento concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto legislativo 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

Il conferimento e il trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo delle domande presentate in risposta al presente Bando, ai fini dell'erogazione dei predetti contributi; il trattamento dei dati verrà effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità.

Tale trattamento avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatizzate a cura del personale dipendente della Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi.

I soggetti che presentano domanda in risposta al presente Bando, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 2016/679 quali, la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi:

- al Titolare del trattamento dei dati rilevati nell'ambito delle operazioni di cui al presente Bando, che è la Giunta regionale del Piemonte, nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in piazza Castello 165, 10121 Torino,
- al Responsabile della protezione dati (DPO), dpo@regione.piemonte.it,

o proponendo reclamo all'Autorità di controllo competente.

Responsabile esterno del trattamento è il CSI Piemonte, Consorzio per il Sistema Informativo, P.IVA 01995120019, con sede in Corso Unione Sovietica, 216, 10134 Torino, ente strumentale della Regione Piemonte.

Il legale rappresentante dell'ente che presenta domanda di contributo in risposta al presente Bando è tenuto a comunicare la presente informativa:

- agli amministratori dell'ente predetto;
- ai soggetti aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale ente che siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a contributo nell'ambito del presente Bando.

Si informa, infine, che:

- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (decreto legislativo 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo individuato dal piano di fascicolazione e conservazione della Giunta regionale e gestiti su server ubicati nelle sedi del CSI Piemonte;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento UE 1303/2013 i dati contenuti

Direzione regionale Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 33 di 33

nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

21. DISPOSIZIONI FINALI

21.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

I contributi FSE erogati nell'ambito dell'attuazione dei programmi operativi, finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di concessione di sovvenzione ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, così come riportato alla sezione 10.3. "Gli aspetti fiscali e civilistici" del documento "Linee guida per la gestione ed il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", approvate con DDR n. 870 del 15/11/2016.

21.2 ADEMPIMENTI INERENTI IL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal PO FSE 2014 2020 della Regione Piemonte, i beneficiari sono tenuti alla raccolta delle informazioni inerenti i partecipanti necessarie per la quantificazione degli indicatori indicati nel PO FSE e nell'Allegato I al Reg. (UE) 1304/2013.

Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alla vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse all'Autorità di Gestione.

21.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è stato individuato con D.G.R. n. 21-262 del 28/08/2014 ed è pari a 90 giorni.

21.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è la Dirigente del Settore Formazione Professionale.

22. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

I riferimenti normativi sono già citati nell'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016, e qui si intendono come interamente richiamati.